Mia cara, ho letto il tuo libro. La storia mi ha affascinato, scritta in modo soddisfacente, in alcuni momenti mi sono emozionato, e per emozione intendo anche l'incazzatura verso quei pezzi di merda che feriscono a morte la vita e la dignità delle ragazze, come dovrebbe essere normale nella lettura di un'opera che possa definirsi tale. Per quanto concerne la scrittura, la tua scrittura, chi sono io per giudicarla? In via del tutto amicale posso soltanto osare dirti, dal mio punto di vista, di renderla meno ricca, più asciutta, alcune situazioni si intuiscono e ritengo superfluo indulgere in descrizioni, lasciamo ai lettori la capacità di capire, di sforzarsi, non penso, infatti, che chi si avvicini a un'opera letteraria sia uno sprovveduto in quanto a capacità intellettive. Dobbiamo innalzare la loro sensibilità, e se gli spieghiamo tutto non cresceranno mai! ahahahhhaah... scusa la digressione, sorella d'arte, ma è così che vedo la letteratura; una forma di apprendimento costante foriera di un arricchimento intimo. Ti abbraccio e... sono stato sincero come mio solito, non amo le ipocrisie. Tuttavia, il mio umilissimo parere è positivo, o no? ahahhahahaa... Ti amo.

Pietro Frenta